

Cent. 20 la copia
ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi stranieri alla Convezione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali locali per l'interposta.
PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologio L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-865 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-903.

Mercoledì 29 Gennaio 1936 - Anno XIV

Forti nuclei avversari messi in fuga sul fronte eritreo

Ventisette casse di munizioni sugli autocarri di un ospedaletto svedese abbandonato a Uadarà

L'opera di sistemazione nella zona fra Neghelli e il Daua Parma

Fattori e risultati della battaglia del Tembien

Il mese di gennaio si chiude con due grosse vittorie a favore dell'Italia: quella del Ganale Doria e quella nel Tembien. Differenti, per carattere e risultati, sono uguali nel confermare la nostra superiorità delle nostre armi sulle etiope, a mantenere a noi l'iniziativa delle operazioni assicurandoci così un tangibile e reale predominio strategico sull'andamento della campagna.

Da più giorni il cannone tuona a monitione dal fronte tigrino. Abbiamo rilevato, nei giorni scorsi, che non poteva tardare a seguire la nostra offensiva. Infatti essa è giunta agli abissi sotto forma di poderosa mazzata ideata dal Maresciallo Badoglio e sferrata dagli indigeni del Corpo d'Armata Pirzio Biroli in un con le valorose Camicie nere della Divisione XXVIII Ottobre.

Fin dalle prime settimane d'ostilità il nemico era rimasto come allucinato dallo schieramento nord-sud est presso dal nostro Corpo di spedizione. Quel fianco destro rimasto formalmente scoperto aveva per i capi abissini un'attrazione alla quale non sapevano sottrarsi e subito dopo l'occupazione di Macalle s'indugiarono a lasciare il terreno sulla destra del Tacasse. Cominciarono con minima forza elementi esplorativi più che altro, ma poi poco alla volta vennero rinforzati e si passò a qualche attacco di molestia con reparti più consistenti.

Già nei comunicati del 27 novembre (n. 58) e del 2 dicembre (n. 60) sono segnalati piccoli combattimenti nel Gebel, intorno all'ambasciata di Abbarà e di Alenale, e all'est di Melfa. Poi seguì la nostra avanzata nel Tembien fino ad Abbi Addi (comunicato n. 65) a cui tennero dietro le reazioni avversarie del 15 dicembre nello Scire (comunicato 73), e del 24 detto intorno ad Abbi Addi (comunicato 78) dimostrando sempre più l'intenzione del nemico di non rassegnarsi alla perdita del Tembien e di voler tentare l'attacco d'ala secondo la tradizionale strategia degli abissini.

Il mese di dicembre e l'anno 1935 finirono con un combattimento all'Uarien (comunicato 83), proprio nei luoghi stessi ove adesso è avvenuta la gloriosa resistenza della XXVIII Ottobre, ed il comunicato 89 segnalava l'impugnamento della confluenza del Gabal col Ghed. Non occorre davvero disporre di un temperamento napoleonico per comprendere come da tutta questa irrequietezza degli etiopici andasse maturando qualcosa di serio e per accerciarcelo, il nostro comando, nella prima quindicina di gennaio, intendeva l'operazione aerea ed eseguì anche un'ora di repressione sull'amba Aradam (comunicato 98). Il giorno della resa dei conti era prossima.

Negus ad Addis Abeba? Il "fiasco" militare abissino e i suoi insegnamenti

MACALLE, 28 pom.
Le ultime notizie dal fronte Sud dicono che le truppe del generale Graziani continuano ad avanzare sulla pista dei Grandi Laghi verso Allata.

Una nuova azione dei nostri magnifici aviatori è stata coronata dal miglior successo. Le nostre squadriglie hanno bombardato gruppi abissini che tentavano di ricongiungersi ad oltre 200 miglia da Uadarà verso Allata.

Sembra si tratti di resti dell'armata di ras Desta che anche da messaggi provenienti da fonte etiopica viene considerata completamente disorganizzata. Solo alcuni gruppi di questa sarebbero riusciti a raggiungere le montagne del Sidamo rifugiandosi come belve inespugnate.

Si apprende che alcune popolazioni delle regioni meridionali attraversate dai resti dell'armata di ras Desta si sono ribellate ai capi indigeni del Negus rovesciandoli e liberandosi così dal giogo dell'autorità centrale di Addis Abeba.

Hanno assaltato i resti dell'armata di ras Desta accanendosi contro i soldati abissini e facendone strage. La notizia del massacro ha impressionato profondamente Addis Abeba, dove il Negus sembra arrivato precipitosamente anche consultarsi con i principali capi.

Dichiarazioni di Badoglio sul suo modo dell'offensiva

ASMARA, 28 pom.
I giornalisti esteri e nazionali venuti a visitare il fronte si sono recati al forte Galliano sull'Enda Jesus da dove hanno potuto avere una visione panoramica delle nostre linee e di quelle nemiche.

Dopo aver reso omaggio ai nostri eroici caduti nel piccolo cimitero ove riposano insieme soldati e camicie nere, i rappresentanti della stampa sono stati cordialmente ricevuti dall'Alto Commissario Maresciallo Badoglio, il quale ha fatto loro delle dichiarazioni sui combattimenti degli scorsi giorni nel Tembien premettendo che a differenza di quelli della parte avversaria i nostri resoconti rispecchiano interamente la realtà.

L'attacco nemico prevenuto
Egli ha cominciato ricordando lo spostamento delle truppe di ras Cassa che dall'Enderta si erano trasportate verso il Tembien unendosi a quelle di ras Seyum, aggiungendo che si sapeva essere intenzione dei due ras e dei capi minori di puntarsi fra la massa di Macalle e quella di Adua. Si presentavano quindi due soluzioni, ha proseguito il Maresciallo Badoglio: attendere l'attacco abissino o prevenirlo attaccando. Fu scelta la seconda e fu dato ordine in tal senso.

Il combattimento si svolse nel giorno 20 con una grossa colonna mista di etiopei e di Camicie Nere che da Mai Nereva puntò verso ovest scontrandosi col nemico in posizione sulle alture di Zebau Kerata. Il combattimento durò tutta la giornata finché il nemico si diede alla fuga verso Melfa, lasciando sul terreno, cosa insolita, i suoi morti che superano il migliaio. Il giorno successivo, la colonna, procedendo in accordo con altra proveniente da nord, si impossessò del monte Lata e di Quiti. Nel frattempo il nemico, con una rapidità di movimento, dato il campo di battaglia, veramente eccezionale, fece massa su Abbi Addi e si gettò, dopo la nostra occupazione, sul passo di Uarien, cercando di sforzare per buttarsi sulle nostre comunicazioni. Ma qui trovò le Camicie Nere che mantennero solidamente per due giorni le posizioni loro affidate, finché, con l'aiuto di un'altra colonna composta di eritriti, ributtavano l'avversario verso Abbi Addi.

L'intensità del traffico
Il Maresciallo ha tenuto a ribadire che le perdite sono quelle riportate nel Bollettino ufficiale e che quelle nemiche ascendono ad oltre cinquemila uomini fra morti e feriti. Così il sogno di ras Cassa e di ras Seyum di mettersi fra le nostre due masse e di minacciare le nostre retrovie è sanguinosamente fallito. Il Maresciallo ha proseguito dicendo che durante la loro permanenza inverte i giornalisti a visitare tutta la linea per constatare come si sia provveduto al consolidamento della vittoria, ricordando come su la strada imperiale che dal chilometro 172 del vecchio confine a Macalle era solo una cattiva mulattiera e che oggi è trasformata, grazie al lavoro di circa ventimila uomini tra soldati ed operai, i giornalisti abbiano potuto constatare che, contrariamente a quanto il Negus aveva affermato a tutto il mondo o quasi, il movimento si svolge su tale linea di comunicazioni con grande regolarità.

Le colonne italiane convergono verso il Sidamo

PARIGI, 28 pom.
L'Excelsior riceve dal suo corrispondente nella Capitale etiopica che le colonne italiane provenienti dal Daua Parma e dal Ganale Doria convergono verso la provincia del Sidamo. A queste forze etiopiche appaiono 30 mila uomini. Queste truppe stanno raccogliendo nel loro cammino i resti dell'armata di Ras Desta completamente sbandata.

Secondo informazioni di Agenzie straniere, il giorno 16 sarebbero tornati in aeroplano ad Addis Abeba due svedesi che avrebbero trasportato a Sidamo, e precisamente a Tapaté, cinque apparecchi.

Il corrispondente dell'Excelsior informa che tra il materiale bellico caduto nelle mani italiane si trovano numerose pallottole aduminate.

I giornali parigini mettono in rilievo la grande importanza della vittoria riportata dalle truppe italiane su i due fronti, su quello eritreo e su quello somalo.

Il Petit Parisien scrive che gli attuali movimenti in A. O., sopra tutta al fronte somalo, continuano a svilupparsi in un senso notevolmente in favore delle truppe italiane.

A sua volta il Figaro osserva che la guerra etiopica è entrata in una nuova fase che potrebbe avere carattere definitivo. Le due offensive di questi giorni, nella regione del Ganale Doria e del Tembien corrispondono — afferma il giornale — alla decisione del Comandante italiano di predisporre le condizioni necessarie per agire più liberamente in altri settori. Soprattutto sul fronte meridionale, il generale Graziani, sbaragliato ormai le truppe di Ras Desta, può agire ora tranquillamente. Perciò si deve aspettare una ripresa della marcia italiana su Harrar. La conquista di Harrar sarebbe un risultato importante tale da demoralizzare gli abissini e terminare la presente campagna. La presa di Harrar potrebbe fornire il mezzo di iniziare nuove trattative.

PER LA MORTE DI GIORGIO V

ROMA, 28 pom.
Un solenne servizio funebre in memoria del defunto Sovrano d'Inghilterra, Giorgio V, è stato stamane celebrato nella chiesa anglicana di Ognisanti, ad iniziativa dell'ambasciata di Gran Bretagna presso il Quirinale.

Alla cerimonia hanno presenziato S. M. il Re, S. A. R. la Principessa Mirra di Savoia e il Duca.

Erano inoltre presenti i Collari dell'Annunziata, i presidenti del Senato e della Camera, ministri e sottosegretari di Stato, dignitari della Real Corte e dame di palazzo, il Capo di S. M. della Milizia, le principali autorità cittadine, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale al completo, numerose personalità appartenenti alle prime quattro categorie ed un folto gruppo di membri della colonia britannica a Roma.

Dinanzi alla chiesa prestava servizio d'onore un battaglione di granatieri, con musica e bandiera.

Alle 10,50 è giunto in automobile il Duca, che era accompagnato dal sottosegretario agli esteri, on. Suvich. All'arrivo del Duca che indossava l'uniforme di Primo Ministro, il battaglione ha elevato il "saluto al Duca", mentre la musica intonava "Giovinezza", e la folla, che si era adunata sulla strada e gremita i balconi e le finestre delle case adiacenti, lo salutava con fervidissimi applausi. Il Duca è stato ossequiato dall'ambasciatore d'Inghilterra e dalle autorità presenti.

Poco dopo, salutata dalle note della Marcia Reale, giungeva S. A. Reale la Principessa Maria, insieme alla quale era la Principessa Battemberg.

Alle 10,55 ha fatto ingresso in via del Babuino l'automobile reale. La musica, dopo gli squilli d'attenti, ha intonato la Marcia Reale e "Giovinezza", mentre il battaglione schierato elevava il saluto al Re e la folla prorompeva in una vibrante dimostrazione.

Il Sovrano, che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Berozzo, è stato ricevuto presso la soglia della chiesa dal Duca, dall'ambasciatore d'Inghilterra e dalle altre autorità, e ha raggiunto il seggio a lui destinato presso l'altare. Subito dopo si è iniziata la funzione, che è stata celebrata dal rettore della chiesa, reverendo Hugh Tudor.

Al termine della cerimonia religiosa, S. M. il Re, ossequiato dall'ambasciatore d'Inghilterra, dal Duca e dalle più alte cariche dello Stato, ha lasciato la chiesa, salutato dagli onori resi dalle truppe e dalle acclamazioni della folla.

Un'altra imponente dimostrazione ha accolto l'uscita del Duca, protrandosi sinché la sua automobile non ha lasciato via del Babuino.

Il Re e Mussolini partecipano a una cerimonia religiosa a Roma

La città è composta di qualche centinaio di consuecase casupole abissine. E' questo il primo villaggio che si incontra dopo 250 miglia da Dolo. Il generale Graziani ha offerto ai giornalisti un bicchiere di vino per brindare insieme alla vittoria italiana.

L'ultima marcia di 10 miglia attraverso la pianura è stata bella e piacevole. Si è marciato a tutta velocità fino a incontrare la fresca foresta dove i sopraggiunti sono stati accolti con acclamazioni dall'avanguardia di cavalleria che attendeva. L'avanzata è stata molto veloce e siamo accampati a 25 miglia da Neghelli. Piccole bande di abissini sono state gettate da parte dal fuoco dei soldati italiani che sparavano senza scendere dagli autocarri. Gruppi di prigionieri sono stati catturati, tutti semi affamati.

«I soldati italiani hanno diviso con essi la loro piccola razione di acqua e hanno dato ad essi del loro cibo».

«Questi abissini mi hanno dichiarato di avere avuto paura di arrendersi perché avvertivano che gli italiani avrebbero amputato loro le mani. Dottori italiani hanno salvato la vita di un giovane emaciato, con incisioni di canfora. I prigionieri hanno baciato i piedi degli italiani dai quali erano stati così ben trattati».

«Non una sola casa di Neghelli è stata toccata dal bombardamento aereo. Un certo numero di bombe è caduto nella città, ma in spazi non abitati. Il campo abissino a due miglia da Neghelli è stato distrutto e messo a fuoco. Questo territorio finalmente sembra ricco di boschi, pascoli, pozzi ed è quindi perfettamente colonizzabile».

«Dicevi che Ras Desta abbia scollato la Messa a Neghelli lunedì mattina e abbia immediatamente ripreso la fuga con 9 autocarri e due automobili».

Il comunicato n. 108

ROMA, 28 pom.
Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 108:
Il Maresciallo Badoglio telegrafa:
Sul FRONTE SOMALO: Nelle ricognizioni ad Uadarà è stato trovato e raccolto l'intero ospedaletto da campo svedese già a Malco Dida. L'ospedaletto svedese era caricato su cinque autocarri con bandiera e segnali della Croce Rossa. Gli autocarri contenevano anche 27 casse di munizioni.

Nel bottino preso a Uadarà vi è anche la bandiera del Ras ed i suoi Neggarit di guerra. Sono stati presi anche i magazzini viveri dell'avversario, contenenti ingenti depositi di cereali e di caffè.

Una nostra colonna sta completando la sistemazione della zona fra Neghelli ed il Daua Parma.

Il Generale Graziani segnala che il successo della battaglia del Ganale Doria, oltre che al magnifico slancio e alla resistenza delle truppe combattenti nazionali e indigene, deve, in gran parte, all'abnegazione dei vari servizi che tutto diedero senza risparmiarsi.

Sul FRONTE ERITREO: una nostra banda ha battuto e messo in fuga, dopo 4 ore di combattimento, forti nuclei avversari. (Stefani)

Quando, al fronte tigrino, la partita riprenderà, il nemico sarà meno baldanzoso perché la lesione del Tembien è di quelle che non si dimenticano. La speranza degli abissini di mantenere un equilibrio con le forze italiane dovrà essere abbandonata per sempre. Non basta ricevere un certo numero d'armi ultimo modello per mettersi alla pari di un esercito che marcia attrezzato ben più perfettamente e animato da una visione ideale di civiltà. I fattori di forza, tali da determinare la prevalenza di uno strumento bellico sull'altro, vanno ricercati non soltanto nel campo materiale e organizzativo, ma in quello spirituale. La tenace resistenza italiana, la prontezza nel passare al contrattacco, il magnifico esempio degli ufficiali, sono tutti elementi non trascurabili agli indigeni i quali, avanti al valore militare e alla saggezza civile del cosiddetto invasore si persuadono di essere stati turbolati dai loro falsi pastori e, anziché ostinarsi in una guerra senza costrutto, preferiscono deporre le armi quando non passano addirittura dalla nostra parte come si è visto fare dai Galla Bana durante la battaglia del Ganale Doria (comunicato 103) e quasi ogni giorno il fatto si rinnova per le tribù del fronte settentrionale, mentre un ricco feudo — il Goggiam — si ribella in armi all'autorità del Negus.

Come gli etiopici possono continuare a combattere in queste condizioni di sfaldamento dell'impero non è facile dire. Il comunicato 107 informa che si sono trovate catene e grossi lucchetti nei depositi di Neghelli conquistati dai generali Graziani. Al disopra della laciniosa notizia della prosa ufficiale è tutto un mondo ad aprirsi, ai nostri occhi, nel quale lo stesso sociologo si smarrirebbe a trarre previsioni e pronostici. Poter prevedere quanto avverrà dopo i duri colpi ricevuti dal Negus nel paese dei Galla e nel Tigre est, la competenza del critico militare poichè gli avvenimenti bellici vengono strettamente a legarsi con quelli politici e sono pronti a subire la ripresa dagli abissini come una divergenza della grave situazione interna alla quale, non ostante le premure d'interessati amici, non è dato sottrarsi e perché neppure la pace è possibile avendo con sé lo spettro della guerra civile, principio cioè dell'ultima fine, nemici insuperabile dell'errore d'aver respinta la mano italiana amichevolmente, stesa con il Trattato d'amicizia del 1928.

ALBERTO AMANTE
L'incidente che ha determinato la rivolta nel Goggiam
DESSIE, 28 pom.
Il Quartiere generale abissino di Dessie informa che i combattimenti avvenuti nei giorni scorsi nel Goggiam sono dovuti al fatto che il «deggiasmac» Ghessesso aveva abbandonato improvvisamente il fronte volendo ritornare al suo paese.

Scoprire il piano avversario e farlo fallire non doveva essere impresa ardua per l'ex collaboratore del Maresciallo Diaz e se il nostro comandante in capo avrà avuto dei dubbi sarà stato soltanto per tema che ras Mulugheta abbandonasse l'idea togliendo alle nostre truppe la buona occasione, tanto attesa dal 2 ottobre ad oggi.

Il comunicato 106 è di una precisione encomiabile nel descrivere le fasi della battaglia dei tre giorni — 21, 22 e 23 gennaio — e nel presentarci due disegni strategici in presenza. Quello abissino d'agguerrimento e quello italiano di fronteggiamento. Non è quindi il caso di ripetere facendo una parafrasi circa quanto è ormai a conoscenza generale; sarà però opportuno rilevare la formazione, indicata nel comunicato suddetto, di un terzo Corpo d'Armata nazionale la cui apparizione a Debra e Negaidi, lungo il Gabal, deve aver sconosciuto totalmente i progetti del campo abissino il quale sperava di integrare gli attacchi nel Tembien con una dimostrazione in direzione di Macalle favorendo la manovra di ras Cassa con il richiamare verso sud-est le forze italiane del Gebel. La presenza del terzo Corpo d'Armata a mezzogiorno di Macalle ha scongiurato a ras Mulugheta ogni mossa e il fuocotenente Cassa è rimasto abbandonato alle sole sue forze ben presto strette nella manovra inattesa disposta dal Maresciallo Badoglio, affidata



UN REPARTO DI «DUBAT». I VALOROSI «BERSAGLIERI NERI», CON LE LORO CAVALCATURE

Le donazioni in oro per la resistenza

ROMA, 28 pom.
Fra le offerte che continuano ad essere raccolte in tutti i Gruppi regionali si segnalano eloquenti resti di vedove di guerra e di fanciulli dell'O. N. B. Numerose anche le offerte fatte in varie città da sudditi stranieri.

A Venezia la Società Sportiva fascista «R. Farinacci» ha consegnato tutte le coppe e le medaglie di argento del peso complessivo di Kg. 2380 guadagnate in numerosissime competizioni sportive. La vedova del capitano Ferruccio Coppola, Caduto sul Carso nel 1915 ha offerto la medaglia d'argento e la sciolta del defunto marito nonché le due fedeli nuziali e la famiglia Terruzzi di Vigonovo ha consegnato la medaglia di argento al valor militare conferita ad un proprio congiunto Caduto in guerra.

L'invio della "Reuter" narra l'espugnazione di Neghelli

LONDRA, 28
Il maggiore Barnes, corrispondente della Reuter presso le nostre truppe in Somalia, manda alla sua agenzia il seguente telegramma circa l'occupazione di Neghelli:
«Neghelli è caduta all'una dopo un rapido bombardamento da parte di 24 aeroplani. La resistenza in-

ELEVAZIONI E RICHIAMI NELLA FESTA DI S. FRANCESCO DI SALES

Irradiare la verità è la missione del giornalismo cattolico

DIRETRICI La Messa dello spirito

Le grandi idee direttrici dello spirito sono utili per sempre e per tutti. I giornalisti celebrano oggi la festa del Patrono San Francesco di Sales: ma il richiamo — che si compie con un ravvivato ricordo di colleganze in una pausa di intimità spirituale tanto più necessaria a chi vive fra lo strepito della vita in comunicazione direttissima con lo scroscio delle macchine compositrici e stampatrici — il richiamo vale per gli scrittori come per i lettori.

dei giornalisti

Il ritorno annuale della festa del S. Patrono dei giornalisti non può essere un richiamo accidentale a un compito che è una missione fra le più delicate nella vita sociale, per il suo intento profondamente formativo; e neppure vuol essere il semplice risveglio di un'attività che da oltre ogni concetto di diritti e doveri professionali; questa data è invece la naturale affermazione di un alto di fede che i giornalisti compiono naturalmente e ai suoi fecondi sviluppi essi chiamano a collaborare il popolo dei lettori e dei credenti, al fine di diffondere e affermare la bellezza e la verità di quel Regno, per il cui avvento sono essi stessi impegnati in questo lavoro ardente, impegnato nello spirito e nella materia, che bisogna profondare, in coordinata armonia, cuore e cervello, il cuore che pulsa per ogni slancio fecondo e reduttivo alla conquista di altri cuori e di alte mete, pronto alla comprensione come alla giusta lotta; il cervello per imporre misura e discernimento di argomenti e mezzi, per poter penetrare con sicura sicurezza in quegli elementi di vita e di dottrina che tanto premevano a San Francesco di Sales, prudente e generoso ma sicuro e fermo nella difesa della verità; quei frammenti eterei che anche al suo tempo, e specie nella terra del suo ministero episcopale, cercavano di incarnare quel corpus compatto e incombente di dottrine e di leggi dogmatiche e morali che dalla Riforma ad oggi si è cercato di vivificare, e di alto danno dell'unità spirituale dei popoli.

E' appunto alla salvaguardia di questi veri supremi che i giornalisti hanno il dovere di restare vigili e accampati ai loro posti di osservazione e di attività; perché tutto, nella complessa vita del giornale, converga alla fulgente dimostrazione della solidità basilare di quella legge e di quella fede, che non ha altro il compito di formare un benessere spirituale individuale ma anche un benessere spirituale collettivo dei popoli, poiché è vano senza la certezza interiore ed esteriore della fede, attendersi una rigenerazione sicura e duratura dell'umanità, ciò, insieme col pane della fede, si danno i mezzi interiori per esercitare la carità e l'amore.

I giornalisti, celebrando oggi il loro Santo Patrono e Dottore, vogliono tangibilmente dimostrare che questa fiaccola dell'uniforme fiamma non s'è spenta né si spegne, e che in tempi, in cui le miserie interne ed esterne sembrano sconvolgere i Continenti, essi, con l'esempio e con l'opera, col potere e col veicolo della carta stampata, si richiamano alla perenne e indispensabile tradizione tramandata dalla Chiesa madre, rinnovando il suo spirito di fedeltà al Divino Messaggio, per cui si compì il Supremo Sacrificio, e che in questa sua vita, e in questa sua terra, e in questa sua Patria, e in questa sua Chiesa, e in questa sua Italia, e in questa sua civiltà.

Una grande Università Facilitazioni agli universitari Opportune provvidenze

che prestano servizio militare in A. O. per gli operai in A. O.

SCIANGAI, 28 p.m. In seguito al quinto Congresso del Kuomintang, tenutosi a Nanchino lo scorso novembre, e dal quale il Maresciallo Chiang Kai Shek usò Presidente del Yuen esecutivo, vennero fatte molte nomine importanti: anche due ex alunni dell'Università cattolica «L'Aurora» di Sciangai sono stati chiamati a cariche di grande responsabilità.

Il trattamento ai lavoratori in caso di malattia

ROMA, 28. Il complesso delle provvidenze assistenziali già così vasto e importante attuato dal Regime in favore dei nostri operai che in Africa Orientale attendono all'adattamento logistico della nostra impresa di espansione e di civilizzazione, sarà presto reso ancor più largo e perfetto da ulteriori misure che deliberate dal Comitato corporativo centrale nel corso della ultima sessione presieduta dal Duce, saranno presto emanate.

La revocabilità delle decisioni di riforma pronunciate dai Consigli di Leva

ROMA, 28. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto legge con cui si stabilisce che le decisioni di riforma pronunciate dai Consigli di Leva e dalle autorità sanitarie superiori, per i militari di leva e di militari di complemento, sono revocabili per determinazioni del Ministro della Guerra entro il termine di due anni, quando, in seguito a nuova visita, si accerti che le cause che le motivarono non sussistono o siano cessate.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: mons. Carlo Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide; il rev. Acacio Coussa, Assistente per la codificazione del Codice di Diritto Orientale.

La presa di possesso del Card. Massimi di S. Maria in Portico

Sabato prossimo, alle ore 16, il Cardinale Massimo Massimi prenderà possesso della Diaconia di Santa Maria in Portico di Campitelli. In detto giorno, 1.º febbraio, cade l'anniversario del voto, fatto nel 1893 dal Senato e dal popolo di Roma alla Madonna del Portico, per il quale venne liberata Roma dal terremoto.

Il nuovo Vescovo di Segorbe

Il Santo Padre ha trasferito S. E. Monsignor Niquel Serra Y Sureda, Vescovo delle Canarie, alla sede vescovile residenziale di Segorbe.

I vincitori delle gare catechistiche premiati dal S. Padre

Il S. Padre ha ieri ricevuto i giovani delle Scuole superiori e medie, i giovani e le giovanette vincitori delle gare catechistiche della Diocesi di Roma, accompagnati da Mons. Bover e da Mons. Carollo del Vicariato, da alcuni parroci e religiosi, da Mons. Massimo Licinio Refice, il cui nipote, Edoardo Refice, della Parrocchia di S. Maria Maggiore, che è stato proclamato «imperatore» della Dottrina Cristiana per il corrente anno; il Padre Zambarelli che guidava un alunno premiato dell'Istituto dei bambini di S. Alessio. Presenti anche numerosi parenti.

S. E. mons. Ettore Castelli festeggiato a Roma

ROMA, 28. La Società di Mutuo Soccorso San Gioacchino ha dato un'accoglienza drammaturgica musicale in onore di S. E. mons. Ettore Castelli, Vescovo novello di Messina; benemerito della Società stessa. Oltre a uno stuolo di eletta personalità erano intervenuti i Canonici Valturiani, Monsignor Nasalli Rocca, De Angelis e Fretti, Monsignor Puccini, Magnanoni, Magnoni, Pevotti, il padre Pancrazio, Superiore Generale dei Salvatoriani, il Gr. Uff. Leone Castelli con la famiglia, commendatori Mons. Manzia, Ciampi, il Conte Albertazzi, ecc.

La pastorale contro il neopaganesimo letta in tutte le chiese tedesche

BERLINO, 28 p.m. Ieri è stata data lettura in tutte le chiese cattoliche tedesche della lettera Pastorale dei Vescovi del Reich, in cui è proibito ai fedeli di leggere giornali, riviste e libri che sostengono il movimento neopagano o di prender parte a pericolosi campi di educazione, ove si sostengono idee anticristiane.

Il voto sull'eroismo delle virtù della Venerabile Maria De Mattias

Stamattina si è tenuta la Congregazione Generale dei Riti, alla presenza del Santo Padre, nella quale si è discusso e dato il voto sull'eroismo delle virtù della Venerabile Maria De Mattias; Fondatrice dell'Istituto delle Suore dei Preziosissimi Sangue, morta nel 1826.

Il nuovo Prefetto Apostolico di Yihien

Il rev. Padre Tarasio Martina degli Stimatini è stato nominato, con recente decreto, Prefetto Apostolico di Yihien (Cina).

La benedizione del S. Padre al card. Verdier che salpa per Dakar

Salpando da Marsiglia, l'E. Cardinale Verdier, Legato di Sua Santità, ha inviato il seguente telegramma di saluto al Santo Padre: «Al momento di lasciare Marsiglia, compio il dovere di presentare la Vostra Santità l'omaggio profondamente devoto, implorando la benedizione per la Legazione, per i pellegrini e per la cara popolazione africana. - Cardinale Verdier».

Le norme per la nomina a sottotenenti di complemento dei luogotenenti e consoli della M.V.S.N. prescindendo dai titoli di studio

La Gazzetta Ufficiale reca un decreto col quale i luogotenenti generali ed i consoli della M. V. S. N. potranno far domanda di nomina a sottotenenti di complemento nel R. Esercito anche se abbiano superato il 40.º anno di età, prescindendo dalla presentazione dei titoli di studio. Essi però dovranno sottoporsi ad un corso pratico accelerato di istruzione secondo norme da stabilirsi dal Ministero della guerra.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il Ministro per la Guerra ha fatto di disposizione da compiere la ferma; i militari già riformati la cui riforma sia stata revocata, a senso dei precedenti disposizioni, ma che non abbiano i requisiti per conseguire la nomina a sottotenenti di complemento.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La premiazione di S. E. il Card. Verdier per le istituzioni italiane di Tangeri

TANGERI, 28 p.m. Il Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, Legato Pontificio a Dakar, è sbarcato ieri mattina a Tangeri, ricevuto con gli speciali onori inerenti alla sua qualità. Egli è stato accolto allo sbarco dal R. Ministro d'Italia De Rossi, Presidente del Comitato di controllo della zona internazionale, dal Ministro di Francia, e da altri rappresentanti spagnoli, dall'Arcivescovo di Tangeri, Amministratore Apostolico, e da altri funzionari dell'Amministrazione internazionale. Il Legato Pontificio, accompagnato dal R. Ministro d'Italia e dai Ministri di Spagna e Francia, è stato ricevuto dal Cardinale Verdier, che ha tenuto un'aula di benedizione.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

La mobilitazione di prima nomina della durata di un mese dovrà dai medesimi essere compiuta senza corrispondenza di assegno.

Il tempo di mobilitazione generale o parziale di militari di complemento possono essere promossi a sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto il 18.º anno di età.

AGRICOLTORI. Molti milioni di danni per mancata produzione di latte e vitigni si sono avuti negli anni passati a causa della malattia granatica, malattia che ha ormai travaso tutta la nostra Italia, rendendo le vacche sterili. Quanto vultu aereo dovuto distarsi a basso prezzo, un'industria che ha ormai travaso tutta la nostra Italia, rendendo le vacche sterili. Quanto vultu aereo dovuto distarsi a basso prezzo, un'industria che ha ormai travaso tutta la nostra Italia, rendendo le vacche sterili.

La Premiata Ditta BENIAMINO ZANIN & FIGLI di Camino di Codroipo - Udine. Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decoro). fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti Pagamenti rateali.

